SETCO SERVIZI S.R.L.
A SOCIO UNICO

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016

Sommario

PREMESSE.....	3
A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.....	3
1. Definizioni.....	4
1.1. <i>Continuità aziendale</i>	4
1.2. <i>Crisi</i>	4
2. Strumenti per la valutazione del rischio di crisi.....	5
2.1. <i>Analisi di indici e margini di bilancio</i>	5
3. Monitoraggio periodico.....	5
B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2024.....	6
1. La Società.....	6
2. La compagine sociale.....	6
3. Organo amministrativo.....	6
4. Organo di controllo – revisore.....	6
5. Il personale.....	6
6. Valutazione del rischio di crisi aziendale al 31/12/2024.....	7
7. Conclusioni.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.....	7

PREMESSE

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.

Ai sensi del successivo art. 14:

“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze,

di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, il Liquidatore della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, che rimarrà in vigore sino al termine della fase liquidatoria.

1. Definizioni.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”.*

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce - come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

La società si trova attualmente in liquidazione, pertanto non sussiste il requisito della continuità aziendale e il bilancio chiuso al 31/12/2024 è stato redatto con criteri liquidatori.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante “Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la “crisi” come *“lo stato del debitore che rende probabile l'insolvenza e che si manifesta con l'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei successivi dodici mesi”.*

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

Come già evidenziato in precedenza, essendo la società in liquidazione, lo stato di crisi deve essere valutato principalmente sotto il profilo finanziario e patrimoniale, con particolare attenzione alla capacità di soddisfare le obbligazioni residue.

2. Strumenti per la valutazione del rischio di crisi

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori.

È necessario evidenziare che la Società è una società a controllo interamente pubblico che svolge l'attività di autoproduzione di beni o servizi strumentali agli enti locali soci di “Servizi Tecnologici Comuni - SETCO HOLDING S.r.l. “, nonché la produzione di servizi di interesse generale per conto dei predetti enti pubblici. La società svolge tali servizi anche ai fini di promozione e valorizzazione sociale, culturale, turistica e di cura del territorio di riferimento.

La stessa è tenuta, dal proprio unico socio (SE.T.CO. HOLDING SRL), ad offrire prezzi, per i propri servizi, calmierati rispetto a quelli di mercato. Quest'obbligo unito all'impossibilità di definire un trend di settore possono rappresentare elementi da verificare costantemente.

2.1. *Analisi di indici e margini di bilancio.*

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;

Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene di evidenziare i dati del solo esercizio 2024:

Liquidità corrente	0,60
Liquidità primaria	0,57
Immobilizzazioni / Totale attivo	0,21
Capitale circolante netto	-94.091
Patrimonio netto / Attivo	-0,81
Indice di indebitamento	1,81
Margine operativo	-0,14
Margine netto (ROS)	-0,14
Indice di liquidità immediata	0,16
Indice di liquidità differita	0,41

Dai dati sopra evidenziati, emerge una situazione patrimoniale-finanziaria molto precaria.

3. Monitoraggio periodico.

Tenuto conto che la società si trova in stato di liquidazione, non si ritiene necessario redigere relazione periodica di monitoraggio in quanto si presume di chiudere la società entro il 31 dicembre 2025.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2024.

In adempimento al Programma di valutazione del rischio, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2024, sono di seguito evidenziate.

1. La Società.

Setco Servizi S.r.l. (di seguito anche "Setco" o la "società") è una società a responsabilità limitata costituita nel 2019 da Setco Holding S.r.l., che ne è il Socio Unico.

Questa opzione ha permesso all'Amministrazione di conseguire l'obiettivo di utilità sociale di detti servizi attraverso una funzione calmieratrice dei prezzi in un mercato in cui le imprese private sono già presenti, ancorché operando nel rispetto dei principi della libera concorrenza nel settore. A tale scopo Setco Servizi S.r.l. nei propri patti parasociali ha definito la definizione dei costi dei servizi a condizioni vantaggiose e trasparenti assicurando, nel contempo, il miglior livello di qualità nel rispetto della sensibilità e dignità che il servizio stesso richiede.

La società attualmente è operativa su tutto il territorio nazionale ma può operare nei confronti di clienti non soci nella misura di legge, pari a non oltre il 20% del fatturato. Il cuore di Setco Servizi è costituito dalla sede legale di via Lama, 1 a Clusone (BG) e operativa di via Agro, 14 a Castione della Presolana (BG). Qui sono allocati gli Uffici della società e i magazzini che ospitano il materiale necessario per eseguire in modo completo il proprio servizio. Setco Servizi può contare sull'attività di personale proprio la cui professionalità consente di fornire servizi tempestivi e di adeguata qualità.

In data 27/06/2024 è avvenuta la messa in liquidazione della Società, tramite atto a rogito del Notaio Giovanzana registrato a Bergamo il giorno 29 giugno 2024 al n. 28876, serie 1T, Rep. n. 13884, Racc. n. 4546 con effetto a partire dal 02/07/2024, data di iscrizione della messa in liquidazione presso il Registro delle Imprese.

2. La compagine sociale.

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2024 è il seguente:

- SE.T.CO. HOLDING SRL: quote 100%, capitale versato 50.000,00 €, pari quindi al 100% del capitale sociale. Si evidenzia che in data 01/08/2024 con atto a rogito Notaio Giovanzana registrato a Bergamo il giorno 09 agosto 2024 al n. 38118, serie 1T, Rep. n. 13955, Racc. n. 4593, è stata messa in liquidazione anche la società Setco Holding srl.

3. Organo amministrativo

L'organo amministrativo fino all'01/07/2024 era costituito da un amministratore unico nella persona di Lucio Brignoli, C.F. BRGLCU80A22A794A, nominato con delibera assembleare in data 12/08/2021. A seguito della messa in liquidazione è stato nominato il dott. Emiliano Fantoni in qualità di liquidatore.

4. Organo di controllo – revisore.

L'organo di controllo è costituito da un sindaco unico nominato con delibera assembleare in data 28/06/2022 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2024. Il Sindaco Unico nominato è la dott.ssa Anna Baronchelli, C.F. BRNNNA85H61C800J. Alla stessa è, inoltre affidata la revisione legale dei conti.

5. Il personale.

Il numero medio del personale occupato durante l'esercizio 2024 è il seguente:

	Numero
Impiegati	1,95
Operai	8,50
Totale	10,45

La Società ha provveduto – ai sensi dell’art. 25, co.1, del d.lgs. 175/2016 - a effettuare la ricognizione del personale in servizio, senza trasmettere, in quanto non sono risultate eccedenze, l’elenco del personale eccedente alla Regione.

6. Valutazione del rischio di crisi aziendale al 31/12/2024.

Detta norma, in assenza di ulteriori precisazioni, è stata interpretata dallo scrivente Liquidatore come non applicabile alle società in liquidazione.

Pare infatti poter ritenere che gli “Specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale” sono introdotti dal Legislatore a tutela degli Enti e delle società stesse e riguarda le società a controllo pubblico c.d. “in bonis” (ovvero operative) al fine di prevenire e gestire stati di crisi che potrebbero comprometterne l’esistenza e l’operatività.

Nel caso di specie, la società Setco Servizi srl è stata posta in liquidazione e attualmente sono in corso le attività di liquidazione del patrimonio aziendale (attività liquidatorie), pertanto, la società non è soggetta alla valutazione dei c.d. “rischi di impresa”.

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell’art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l’opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell’attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell’attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell’impresa sociale, che collabora con l’organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all’organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l’efficienza della gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell’attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale dell’impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell’Unione Europea”.*

In base al co. 4:

“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell’esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.

In base al co. 5:

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all’interno della relazione di cui al comma 4”.

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato - Regolamento per l'accesso documentale e per l'accesso civico generalizzato - Regolamento per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi - Regolamento per l'acquisizione di beni, servizi, forniture (ultimi aggiornamenti 25.03.2021)
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo	Stante lo stato di liquidazione e le attività concretamente svolte si è ritenuto non necessaria l'integrazione di detti strumenti anche in considerazione delle dimensioni, delle caratteristiche organizzative nonché delle attività svolte e delle risorse disponibili
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	La Società ha adottato: - Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012; (ultimo aggiornamento 06.05.2019)
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale	Stante lo stato di liquidazione e le attività concretamente svolte si è ritenuto non necessaria l'integrazione di detti strumenti anche in considerazione delle dimensioni, delle caratteristiche organizzative nonché delle attività svolte e delle risorse disponibili

Clusone, 29 aprile 2025

Il Liquidatore

Dott. Emiliano Fantoni